



Città di Selvazzano Dentro

Provincia di Padova

RELAZIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO
AL RENDICONTO DI GESTIONE
anno 2012



IL QUADRO LEGISLATIVO

Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il processo di programmazione e controllo esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze.

In ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- *All'inizio dell'esercizio finanziario*, quando viene approvato il *bilancio di previsione* con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- *A metà esercizio*, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo *stato di attuazione dei programmi* e sulla *verifica degli equilibri di bilancio*;
- *Ad esercizio finanziario ormai concluso*, quando viene deliberato il *conto del bilancio* con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio, mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione.

L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del *rendiconto* quando il medesimo organo è chiamato a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Il Rendiconto dell'esercizio

Il Rendiconto viene predisposto ed approvato secondo quanto disposto dal titolo VI del Testo Unico, artt. 227/233 (la cui inderogabilità è sancita dall'art. 152, comma 4, del medesimo T.U.)

La procedura ha inizio entro un mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario, con la presentazione del conto del tesoriere e del conto dell'economista e degli agenti contabili interni, che avviene con le modalità indicate dal regolamento di contabilità e sulla base della modulistica prevista dal D.P.R. 194/1996.

Il Servizio finanziario coordina quindi le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 228, comma 3, che consistono nella verifica della legittimità della conservazione delle scritture nel conto dei residui, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 189 e 190.

L'elaborazione dei dati contabili si traduce nella presentazione dello schema del Rendiconto della gestione, strumento di dimostrazione dei risultati della gestione composto dal Conto del bilancio, dal Conto del patrimonio e dal Conto economico, cui è accluso un prospetto di conciliazione che, rettificando i dati della gestione finanziaria, espone il risultato economico finale.

Lo schema del Rendiconto e l'elenco dei residui viene analizzato dall'Organo di revisione che predispone la propria Relazione come previsto dall'art. 239 co. 1 lett. D del D.Lgs. 267/00.

Anche ai Consiglieri Comunali viene inviata copia dello schema del Rendiconto per le opportune valutazioni.

Il risultato di esercizio viene analizzato **nella relazione dell'Organo esecutivo**, prevista dall'art. 151 comma 6 e descritta dall'art. 231 del Testo Unico, in termini di costi e benefici per la collettività, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, esprimendo i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche e spiegando i principali scostamenti rispetto alle previsioni nell'ambito della gestione finanziaria. Infine l'Organo esecutivo approva lo schema del rendiconto corredato dalla presente Relazione.

Infine, il Rendiconto viene deliberato dall'Organo consiliare, opportunamente corredato degli allegati di cui all'art. 227, comma 5, lett. a) e b) e c). L'approvazione definitiva del Rendiconto, ai sensi dell'art. 227 comma 2, così come modificato dall'art. 2 quater, comma 6, del D.L. 7 ottobre 2008, n. 154, convertito dalla L. 4 dicembre 2008, n. 189, deve avvenire entro il 30 aprile.

Al fine di una omogeneizzazione delle procedure e delle metodologie di stesura del Rendiconto, l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali ha emanato il **"Principio contabile n. 3"**, che, pur non avendo valore obbligatorio, costituisce autorevole riferimento per il nostro Comune.

Il conto del bilancio

Ai sensi dell'art 228 del Testo Unico, il conto del bilancio espone i risultati finali della gestione finanziaria, svoltasi con riferimento alle autorizzazioni contenute nel Bilancio di previsione annuale.

La struttura del Conto del Bilancio, ai fini del riscontro fra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato in termini finanziari, è speculare a quella del Bilancio di Previsione, sulla base delle stesse unità elementari : risorsa (per l'entrata), intervento (per la spesa) e capitolo (per i servizi per conto di terzi).

Infatti, per ciascuna unità elementare dell'entrata, distintamente per residui e competenza, vengono riportate le somme accertate, sia per la parte riscossa che per la parte ancora da riscuotere; così anche per ciascuna unità elementare della spesa, sempre distintamente per residui e competenza, sono indicate le somme impegnate, sia già pagate che ancora da pagare.

Il contenuto del Conto del Bilancio si differenzia dal preventivo, in quanto non presenta alcun valore per il fondo di riserva del titolo I, tenuto conto che gli impegni riferibili all'utilizzo del fondo di riserva sono rilevabili negli interventi dove vengono di volta in volta inseriti i relativi stanziamenti.

Gli schemi approvati con D.P.R. 194/1996, tuttora vigenti, comprendono anche i quadri degli indicatori finanziari ed economici, i quadri degli indicatori delle entrate.

Il conto del bilancio si chiude con la dimostrazione del risultato contabile di amministrazione.

Il risultato di amministrazione

L'art. 186 del Testo Unico dispone che il risultato di amministrazione venga accertato con l'approvazione del rendiconto e determinato come somma algebrica del fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Nel caso si verifichi un risultato positivo, si rileva un avanzo di amministrazione che, secondo l'art. 187, comma 1, , va distinto in:

- fondi non vincolati;
- fondi vincolati;
- fondi per il finanziamento di spese in conto capitale;
- fondi di ammortamento.

L'avanzo accertato a rendiconto approvato può essere applicato al bilancio, ai sensi del comma 2 dell' art. 187, per finanziare, tra l'altro:

- la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 D. Lgs. 267/2000;
- i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, nel caso in cui sia stato impossibile provvedere con mezzi ordinari;
- le spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio;
- le altre spese correnti solo in sede di assestamento (da effettuarsi entro il 30 novembre di ciascun anno);
- le spese per investimenti.

LA RELAZIONE AL BILANCIO SUL RISULTATO DELLA GESTIONE 2012

La relazione al rendiconto della gestione è il documento con il quale questo organo esecutivo espone all'Assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2012 si conclude con un avanzo di euro 527.238,70 calcolato, ai sensi dell'art. 186 del Testo Unico, come somma algebrica del fondo di cassa al 01.01.2012 aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio 2012			11.780.422,73
Riscossioni	1.101.761,70	12.146.550,74	13.248.312,44
Pagamenti	4.747.766,21	10.306.499,14	15.054.265,35
Fondo di cassa al 31.12.2012			9.974.469,82
Residui attivi	8.132.972,25	1.554.810,17	9.687.782,42
Residui passivi	15.264.202,32	3.870.811,22	19.135.013,54
Differenza			- 9.447.231,12
Avanzo di amministrazione al 31.12.2012			527.238,70

L'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 187, comma.1 del Testo Unico viene quindi distinto in:

Avanzo di amministrazione al 31.12.2012	527.238,70
Fondi vincolati	71.485,17
Fondi per il finanziamento spese in conto capitale	321.954,21
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	133.799,32

La serie storica dell'avanzo di amministrazione con la modalità di impiego è indicata sinteticamente nella tabella che segue:

	2008	2009	2010	2011	2012
avanzo di amministrazione determinato nell'anno	62.293,92	1.595.258,60	1.380.542,41	714.787,37	527.238,70
avanzo applicato (dell'anno precedente)	1.659.000,00	60.000,00	1.304.700,00	1.380.470,00	710.000,00
avanzo impegnato al titolo 2°	1.520.470,01	35.000,00	1.267.049,42	1.377.194,39	434.870,95
avanzo impegnato al titolo 1°	132.377,80	-	-	-	275.000,00-

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria e costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al bilancio complessivo.

Sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva: l'avanzo di amministrazione può essere impiegato con molte modalità, **nell'ultimo anno si è considerata una gestione che aveva in primo luogo l'obiettivo strategico di limitare al massimo l'aumento dell'imposizione fiscale.**

Il risultato della gestione di competenza

Occorre sinteticamente far presente che nei capitoli che seguono si farà riferimento ai seguenti aggregati:

a) il **Bilancio corrente** Con il termine "bilancio corrente" si fa riferimento a quella parte delle entrate e delle spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; tra gli impegni è compreso il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti (Tit. 3° - Int. 3-4-5);

b) il **Bilancio investimenti** Con il termine "bilancio investimenti" si fa riferimento a quella parte delle entrate e delle spese destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente (ad esempio la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli); e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso (**anno 2012**) senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi (**residui esercizi precedenti**). Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui.

L'evoluzione e la gestione dei residui è descritta nella specifica parte di questa relazione.

La gestione di competenza 2012 è riassunta nei prospetti seguenti che evidenziano:

- l'andamento della previsione, dal dato iniziale a quello definitivo,
- la consistenza di accertamenti ed impegni, nonché delle riscossioni e pagamenti, fino alla determinazione dei residui in conto competenza.

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 475.949,45, come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	13.701.360,91
Impegni	(-)	14.177.310,36
Totale disavanzo di competenza		475.949,45

L'equilibrio del Bilancio corrente

La gestione del bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Testo Unico:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge".

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	Consuntivo 2011	consuntivo 2012
Entrate titolo I	8.409.240,77	8.121.717,06
Entrate titolo II	1.001.163,81	710.494,19
Entrate titolo III	1.693.719,14	1.722.548,42
(A) Totale titoli (I+II+III)	11.104.123,72	10.554.759,67
(B) Spese titolo I	9.611.068,81	9.901.307,88
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	1.172.106,68	1.217.993,47
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	320.948,23	-564.541,68
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		275.000,00
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	372.739,66
- contributo per permessi di costruire		372.739,66
- plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali		
- altre entrate (specificare)		

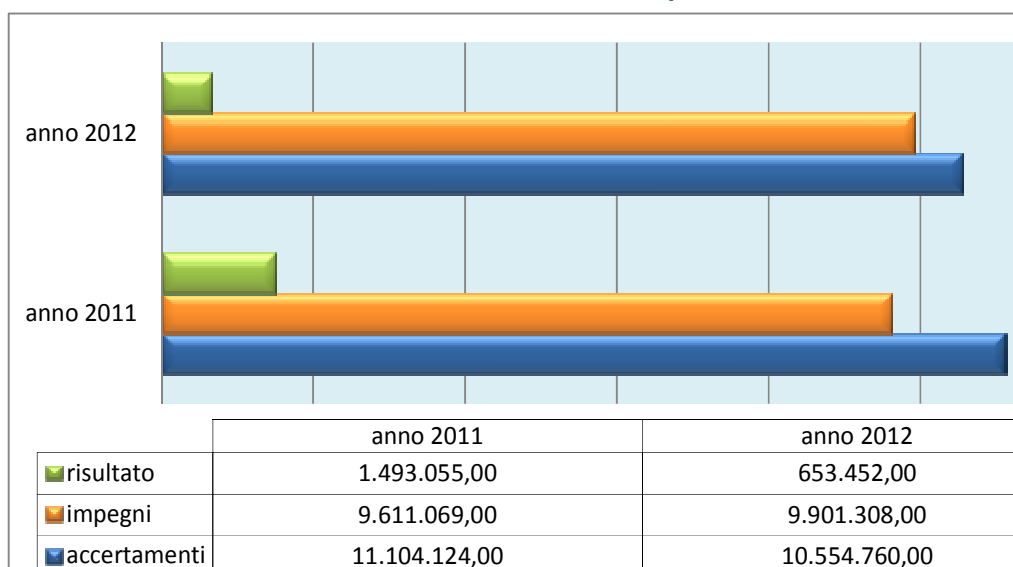
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	202.839,58	0,00
- proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
- altre entrate (specificare)		

(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	118.108,65	83.197,98

LA SOMMA DELLE ENTRATE CORRENTI DEVE ESSERE UGUALE O SUPERIORE ALLA SOMMA DELLE SPESE CORRENTI E DELLE QUOTE CAPITALI DEI MUTUI. IL RISULTATO POSITIVO O NEGATIVO E' LA DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE.

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio corrente di seguito riportati, che non riguardano il rimborso di quote capitali dei mutui:

Confronto esercizio 2011-2012 – parte corrente



L'equilibrio del Bilancio investimenti

Si parla di gestione investimenti quando si fa riferimento all'acquisizione di beni durevoli di durata pluriennale (ed a tutte le spese ad essi correlate) che mirano a potenziare il livello infrastrutturale ed il livello dei servizi della città, ecco perché

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

comunemente ci si riferisce a spese per investimenti. Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra entrate e spese di medio e lungo termine.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del Testo unico, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni (vendite di immobili);
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti (contributi) in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato o da privati;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono destinate alle spese correnti e pertanto sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

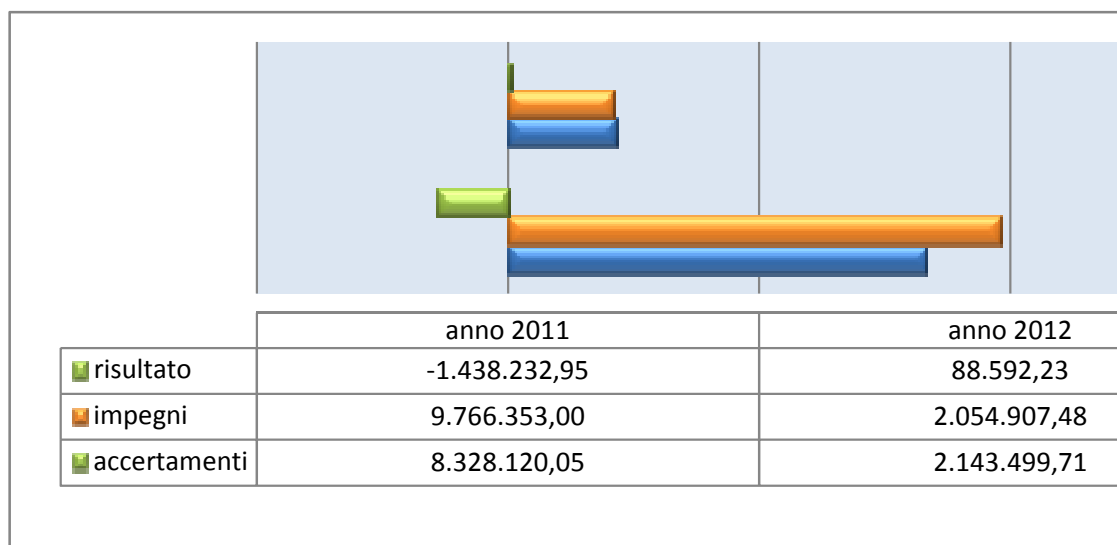
		Consuntivo 2010	Consuntivo 2012
	Entrate titolo IV	3.828.120,05	2.143.499,71
	Entrate titolo V **	4.500.000,00	0,00
(M)	Totale titoli (IV+V)	8.328.120,05	2.143.499,71
(N)	Spese titolo II	9.766.353,28	2.054.907,48
(O)	differenza di parte capitale(M-N)	-1.438.233,23	88.592,23
(P)	Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	202.839,58	0,00
(Q)	Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	1.377.264,39	434.870,95
Saldo di parte capitale (O+Q)		141.870,74	150.723,52

LA SOMMA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE, DEI MUTUI ACCESI E DELL'AVANZO APPLICATO ALLA PARTE INVESTIMENTI DEVE ESSERE UGUALE O SUPERIORE ALLA SOMMA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO. IL RISULTATO E' LA DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI.

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio investimenti di seguito riportati:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI (accertamenti/impegni)		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	434.870,95	
Entrate in c/capitale (Titolo IV)	(+)	2.143.499,71	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanziamento della spesa corrente	(-)	372.739,66	
Riscossione di crediti (Titolo IV categ. 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	(=)		2.205.631,00
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	2.054.907,48	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	(=)		2.054.907,48
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			150.723,52

Confronto esercizio 2011-2012 – parete investimenti



Per una valutazione del risultato vanno considerati capitoli di spesa obbligatori per legge ma di norma non impegnati a fine anno (es. fondo accordi bonari).

L'equilibrio del Bilancio movimenti fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi **finanziari** di entrata e di uscita diretti ad assicurare un **adeguato livello di liquidità** all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

ENTRATE = USCITE

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio 2012, è possibile riscontrare una situazione contabile dalla quale non risulta alcuna movimentazione per movimenti di fondi.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
<i>TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI</i>		(=)	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
<i>TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI</i>		(=)	0,00
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</i>			0,00

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

Come disciplinato dall'art. 164 del Testo unico, nel titolo VI delle entrate e nel titolo IV della spesa trovano esposizione, distinti per capitolo, i servizi c/terzi, che comprendono esclusivamente le entrate e le spese effettuate per conto di soggetti estranei all'amministrazione. Tali poste, non incidono sulle civiche finanze, non avendo alcuna rilevanza ai fini economici (non sono classificabili come costi o proventi) e alcun riflesso sul risultato della gestione di competenza. Esse costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito per il Comune e come tali vanno gestite.

L'equilibrio del Bilancio di terzi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: ENTRATE = USCITE

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio di terzi di seguito riportati:

	STANZIATO ASSESTATO 2012	ACCERTATO IMPEGANTO 2012	INCASSATO PAGATO 2012
ENTRATE titolo 6 – entrate da servizi per conto di terzi	1.374.000,00	1.003.101,53	1.052.078,73
USCITE titolo 4 – spese per servizi per conto di terzi	1.374.000,00	1.003.101,53	967.550,56

Schemi riassuntivi della gestione di competenza

ENTRATE

ENTRATE bilancio corrente	INIZIALE 2012	previsioni definitive 2012	ACCERTATO	% attendibilità previsioni
entrate titolo 1	8.263.000,00	8.089.500,00	8.121.717,06	97,90%
entrate titolo 2	780.723,00	827.100,71	710.494,19	105,94%
entrate titolo 3	1.837.190,00	1.885.148,00	1.722.548,42	102,61%
ENTRATE bilancio invest.	INIZIALE 2012	previsioni definitive 2011	ACCERTATO	% attendibilità previsioni
entrate titolo 4	4.396.000,00	2.127.500,00	2.143.499,71	48,40%
entrate titolo 5	2.964.369,00	2.964.369,00	-	100,00%

SPESE

SPESE bilancio corrente	INIZIALE 2012	previsioni definitive 2012	IMPEGNATO	% attendibilità previsioni
spese titolo 1	10.135.913,00	10.253.640,71	9.901.307,88	101,16%
spesa titolo 3	4.104.369,00	4.182.477,00	1.217.993,47	101,90%
SPESE bilancio invest.	INIZIALE 2012	previsioni definitive 2012	IMPEGNATO	% attendibilità previsioni
spese titolo 2	4.711.000,00	2.167.500,00	2.054.907,48	46,01%

La gestione dei residui

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."

Nel 2012, anche su decisione programmatica della Giunta, che si è data come obiettivo strategico dell'anno la verifica del bilancio per assicurarne la tenuta complessiva a valere nel tempo, è stata avviata una **revisione straordinaria** dei residui, finalizzata:

- allo smaltimento di quelli che provengono dagli esercizi meno recenti;
- alla eliminazione di residui attivi di dubbia esigibilità, in quanto mantenerli migliora in modo fittizio il risultato di amministrazione;
- al recupero di risorse per investimenti. Anche in termini di **priorità delle esigenze**. La presenza di un residuo passivo dormiente, specie se non giustificata, può infatti provocare l'immobilizzazione di risorse di cui la città può usufruire per raggiungere i propri fini istituzionali.

Le operazioni di riaccertamento dei residui, ai sensi dell'art. 228, comma 3, del T.U. enti locali sono state svolte pertanto con particolare attenzione e hanno determinato una rilevante eliminazione di scritture: sono stati cancellati residui attivi per 113.565,79 euro e residui passivi per 401.520,56 euro.

La situazione riepilogativa dei residui è la seguente:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	13.701.360,91
Totale impegni di competenza	-	14.177.310,36
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-475.949,45

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	446,01
Minori residui attivi riaccertati	-	113.565,79
Minori residui passivi riaccertati	+	401.520,56
SALDO GESTIONE RESIDUI		288.400,78

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	-475.949,45
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	288.400,78
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	710.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	4.787,37
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2012		527.238,70

La gestione di cassa

La gestione di cassa sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2012	11.780.422,73		11.780.422,73
Riscossioni	1.101.761,70	12.146.550,74	13.248.312,44
Pagamenti	4.747.766,21	10.306.499,14	15.054.265,35
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			9.974.469,82
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	-	-	-
DIFFERENZA	8.134.418,22	1.840.051,60	9.974.469,82

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

La verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2012

Visti i risultati della gestione di competenza (entrate e spese correnti) e di cassa (entrate e spese in c/capitale) dell'esercizio trascorso, si certifica il rispetto del patto di stabilità 2012.

I dati finali sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio corrente di seguito riportati:

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2012 (Legge n. 183/2011, Decreti-legge n. 16/2012, n. 74/2012 e n. 95/2012)

MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2012

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista

ENTRATE FINALI			(migliaia di euro)
E1	TOTALE TITOLO 1°		Accertamenti 8.122
E2	TOTALE TITOLO 2°		Accertamenti 710
E3	TOTALE TITOLO 3°		Accertamenti 1.723
	E4	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Accertamenti
	E5	Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Accertamenti
	E6	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Accertamenti
	E7	Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.5)	Accertamenti 45
	E8	Contributo a favore dei Comuni che partecipano al Patto di stabilità interno "orizzontale nazionale" da destinare alla riduzione del debito (art. 4-ter del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16) - (rif. par. B.1.9)	Accertamenti
	E9	Contributo a favore delle Province di cui all'art. 17, comma 13-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, da destinare alla riduzione del debito	Accertamenti
	E10	Erogazioni destinate ai comuni non ridotte ai sensi dell'art. 16, comma 6-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, da destinare alla estinzione anticipata del debito	Accertamenti 127
	E11	Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74)	Accertamenti
<i>a detrarre:</i>			
	E12	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (1) - (rif. par. B.2.2)	Accertamenti
<i>a sommare:</i>			
<i>a detrarre:</i>	S0	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	Impegni
E Corr N	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10-E11+E12-S0)		Accertamenti 10.383
E13	TOTALE TITOLO 4°		Riscossioni 2.875
	E14	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni
	E15	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Riscossioni
	E16	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Riscossioni
	E17	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Riscossioni
	E18	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a favore del comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n.	Riscossioni
	E19	Entrate in conto capitale di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74)	Riscossioni
<i>a detrarre:</i>			
E Cap N	Totale entrate in conto capitale nette (E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19)		Riscossioni 2.875
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (E Corr N+ E Cap N)		13.258

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

SPESE FINALI				
S1	TOTALE TITOLO 1°		Impegni	9.901
	S2	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Impegni	
	S3	Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Impegni	
	S4	Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Impegni	
	S5	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011. (rif. par. B.1.5)	Impegni	45
	S6	Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.5)	Impegni	
<i>a detrarre:</i>	S7	Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012)	Impegni	
SCorr N	Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7)		Impegni	9.856
S8	TOTALE TITOLO 2°		Pagamenti	3.155
	S9	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Pagamenti	
	S10	Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Pagamenti	
	S11	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Pagamenti	
	S12	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Pagamenti	
	S13	Spese in conto capitale sostenute dai comuni della provincia dell'Aquila in stato di dissesto relative agli investimenti deliberati entro il 31 dicembre 2010 (art. 31, comma 13, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Pagamenti	
	S14	Spese in conto capitale sostenute dal comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 31, comma 14, legge n. 183/2011)	Pagamenti	
	S15	Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011)	Pagamenti	
<i>a detrarre:</i>	S16	Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012)	Pagamenti	
SCap N	Totale spese in conto capitale nette (S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16)		Pagamenti	3.155
SF N	SPESE FINALI NETTE (SCorr N+SCap N)			13.011
SFIN 12	SALDO FINANZIARIO (EF N-SF N)			247
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2012 (determinato ai sensi dei commi da 2 a 6 dell'art. 31, legge n. 183/2011)			118
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (3) (SFIN 12- OB)			129
PagRes	Pagamenti di residui passivi di parte capitale (o, per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, pagamenti per impegni già assunti al 31 dicembre del 2011) di cui al comma 6, articolo 4-ter del decreto legge 2 marzo 2012, n.16.		Pagamenti	108

I MEZZI FINANZIARI GESTITI E LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2012

Lo storico delle entrate e delle spese per gli anni 2010-2012 è sinteticamente indicato nella tabella che segue:

<i>Entrate</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
<i>TITOLO I</i> Entrate tributarie	5.009.398,98	8.409.240,77	8.121.717,06
<i>TITOLO II</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti	5.268.192,79	1.001.163,81	710.494,19
<i>TITOLO III</i> Entrate extratributarie	1.579.883,06	1.693.719,14	1.722.548,42
<i>TITOLO IV</i> Entrate da trasf. c/capitale	4.474.416,37	3.828.120,05	2.143.499,71
<i>TITOLO V</i> Entrate da prestiti	0	4.500.000,00	
<i>TITOLO VI</i> Entrate da servizi per c/ terzi	2.671.796,32	1.005.841,92	1.003.101,53
Totale Entrate	19.003.687,52	20.438.085,69	13.701.360,91

<i>Spese</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
<i>TITOLO II</i> Spese correnti	9.807.672,71	9.611.068,81	9.901.307,88
<i>TITOLO II</i> Spese in c/capitale	5.667.889,07	9.766.353,28	2.054.907,48
<i>TITOLO III</i> Rimborso di prestiti	1.491.117,82	1.172.106,68	1.217.993,47
<i>TITOLO IV</i> Spese per servizi per c/ terzi	2.671.796,32	1.005.841,92	1.003.101,53
Totale Spese	19.638.475,92	21.555.370,69	14.177.310,36

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	-634.788,40	-1.117.285,00	-475.949,45
---	--------------------	----------------------	--------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	60.000,00	1.304.700,00	710.000,00
--	------------------	---------------------	-------------------

Saldo (A) +/- (B)	-574.788,40	187.415,00	234.050,55
--------------------------	--------------------	-------------------	-------------------

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

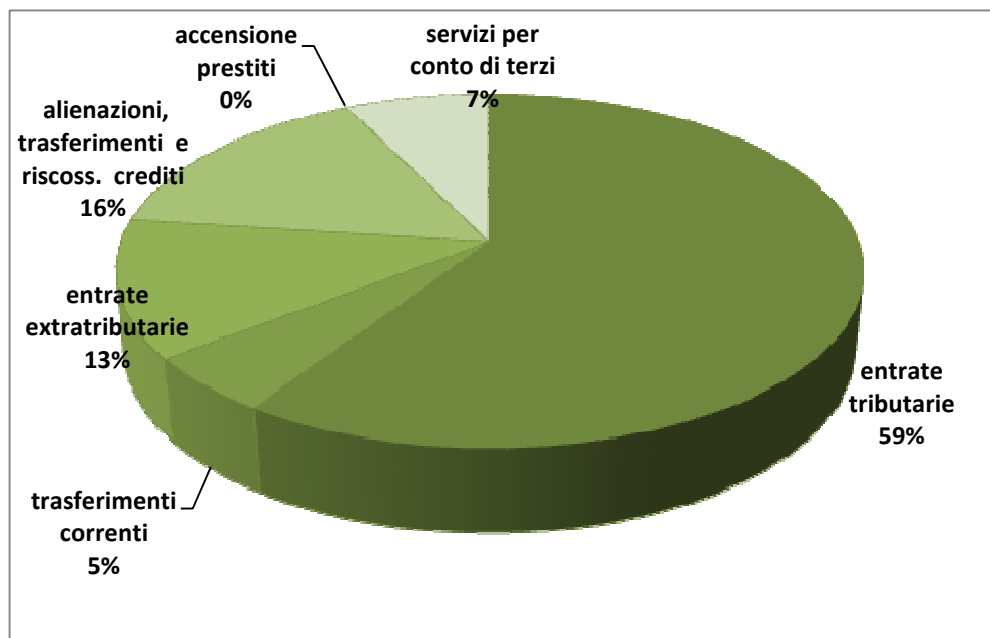
Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2012 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

RENDICONTO FINANZIARIO 2012	2012	%
LE ENTRATE ACCERTATE		
Entrate tributarie (Titolo I)	8.121.717,06	59,28
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	710.494,19	5,19
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.722.548,42	12,57
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	2.143.199,71	15,64
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.003.101,53	7,32
TOTALE ENTRATE	13.701.060,91	100,00

Grafico – entrate per titoli accertate anno 2012



La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre le aliquote e le tariffe.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2012:

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Previsioni iniziali 2012</i>	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Differenza fra prev.e rendic.</i>
Categoria I - Imposte				
I.C.I. / I.M.U	2.800.000,00	6.240.000,00	4.880.000,00	-1.360.000,00
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	160.002,76	100.000,00	138.130,00	38.130,00
Addizionale IRPEF	1.351.866,23	1.910.000,00	1.910.000,00	
Addizionale sul consumo di energia elettrica	284.924,03		13.218,32	13.218,32
Compartecipazione IRPEF				
Imposta di scopo				
Imposta sulla pubblicità				
Altre imposte	1.383.934,74	3.000,00	27.605,50	24.605,50
Totale categoria I	5.980.727,76	8.253.000,00	6.968.953,82	-1.284.046,18
Categoria II - Tasse				
Tassa rifiuti solidi urbani				
TOSAP				
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi				
Contributo per permesso di costruire				
Altre tasse				
Totale categoria II				
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	11.272,76	10.000,00	10.276,87	276,87
Altri tributi propri	2.417.240,25		1.142.486,37	1.142.486,37
Totale categoria III	2.428.513,01	10.000,00	1.152.763,24	1.142.763,24
Totale entrate tributarie	8.409.240,77	8.263.000,00	8.121.717,06	-141.282,94

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (IMU)
- l'imposta sulle pubbliche affissioni;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, come voce residuale, in quanto fiscalizzata;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti. In questo caso i trasferimenti statali del FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO.

Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, da determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2010	2011	2012
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	4.923.439,32	601.608,48	240.892,48
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	75.970,93	34.413,20	100.410,77
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	256.071,36	349.647,85	337.738,56
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	1.139,18	1.082,62	637,20
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	11.572,00	14.411,66	30.815,18
Totale	5.268.192,79	1.001.163,81	710.494,19

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se. Infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Per la corretta interpretazione della dinamica appena esposta va tuttavia ben ricordato che il capitolo di entrata 'Fondo sperimentale di equilibrio' appare fra le entrate tributarie, tra gli altri tributi propri, pur essendo in concreto, un 'trasferimento'.

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto il confronto tra rendiconto 2010 e 2011 con la percentuale di rispetto tra previsioni iniziali e finali 2012:

	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Previsioni iniziali 2012</i>	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>rendiconto / previsioni iniziali</i>
Servizi pubblici	617.105,52	789.390,00	702.782,15	89,03%
Proventi dei beni dell'ente	462.043,34	424.800,00	392.446,27	92,38%
Interessi su anticip.ni e crediti	12.143,14	5.000,00	9.803,08	196,06%
Utili netti delle aziende				
Proventi diversi	602.427,14	618.000,00	617.516,19	99,92%
Totale entrate extratributarie	1.693.719,14	1.837.190,00	1.722.547,69	93,76%

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottano una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria trovano comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, giacché questo ente ha adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi. La notevole differenza rispetto agli anni precedenti è giustificata in particolare da alcune voci di entrata aventi carattere di straordinarietà, quali il giroconto di somme erogate per incentivazione alla produttività dei dipendenti incaricati per la progettazione di opere pubbliche, per redazione atti di pianificazione urbanistica e recupero evasione Ici; e ancora dall'iscrizione in bilancio, a decorrere dall'esercizio 2007 e fino all'anno 2022, dell'importo relativo al rimborso delle annualità di ammortamento dei mutui per il servizio idrico integrato, conseguente alla deliberazione n. 13 del 27/09/2007 dell'A.T.O. Brenta, disposta ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Nel corso del 2012 si sono realizzate alienazioni di beni patrimoniali per l'importo di euro 78.563,53 che sono state utilizzate per spese di investimento.

Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

L'Ente non è ricorso all'indebitamento nell'anno 2012.

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità di base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

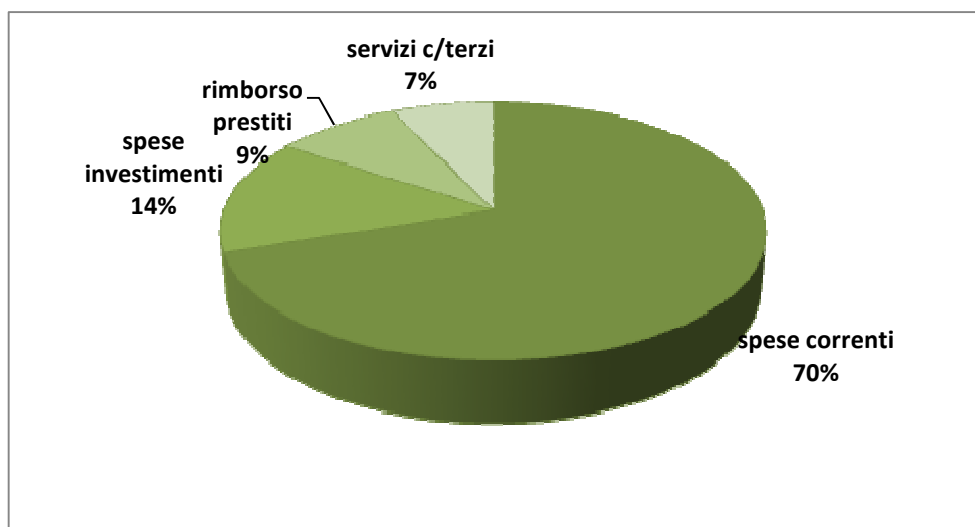
Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2012, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun microaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012	ANNO 2012	%
LE SPESE IMPEGNATE		
Spese correnti (Titolo I)	9.901.307,88	69,84
Spese in conto capitale (Titolo II)	2.054.907,48	14,49
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.217.993,47	8,59
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.003.101,53	7,08
TOTALE SPESE	14.177.310,36	100,00

Grafico – spese per titoli impegnate anno 2012



Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

“**Titolo I**” le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;

“**Titolo II**” le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;

“**Titolo III**” le spese da destinare al rimborso dei prestiti (quota capitale);

“**Titolo IV**” le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

L'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

Analisi della Spesa corrente per funzioni

La spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le “funzioni” svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2012:

Descrizione della Funzione	Impegnato 2012
FUNZ.: 01 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	3.361.357,5
FUNZ.: 02 FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	1.500,00
FUNZ.: 03 FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	775.107,72
FUNZ.: 04 FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	1.031.733,45
FUNZ.: 05 FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	312.703,35
FUNZ.: 06 FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	301.273,93
FUNZ.: 07 FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	
FUNZ.: 08 FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	1.415.094,61
FUNZ.: 09 FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	688.738,98
FUNZ.: 10 FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	2.013.798,34
FUNZ.: 11 FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0
TOTALE	9.901.307,88

Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2012. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "per che cosa sono state effettuate le spese"?

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura:

Classificazione delle spese correnti per intervento			
	2010	2011	2012
01 - Personale	3.125.653,63	3.047.962,03	3.058.713,07
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	134.605,54	129.151,54	129.174,51
03 - Prestazioni di servizi	3.811.044,80	3.857.617,24	4.222.626,79
04 - Utilizzo di beni di terzi	151.676,18	117.795,92	101.123,38
05 - Trasferimenti	1.639.835,12	1.612.504,62	1.655.804,75
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	568.000,95	497.765,74	455.751,52
07 - Imposte e tasse	243.306,84	295.715,35	249.006,09
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	133.549,65	52.556,37	29.107,77
Totale spese correnti	9.807.672,71	9.611.068,81	9.901.307,88

La **spesa per il personale** sostenuta nell'anno 2012 rientra nei limiti previsti dalla legge ('art.1, comma 557 della legge 296/06) ed è qui sinteticamente indicata:

	anno 2010	anno 2011	anno 2012
spesa intervento 01	3.125.653,63	3.047.962,03	3.058.713,07
spese incluse nell'int.03	98.396,12	90.270,46	90.713,52
irap	197.075,68	192.645,17	190.523,04
altre spese di personale incluse	10.531,41		
altre spese di personale escluse	-506.798,38	-482.948,14	-506.782,80
totale spese di personale	2.924.858,46	2.847.929,52	2.833.166,83

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

	2010	2011	2012
dipendenti (rapportati ad anno)	82	86	86
spesa per personale	3.125.654	3.047.962	3.058.713
spesa corrente	9.807.673	9.611.069	9.901.308
costo medio per dipendente	38.118	35.441	35.566
incidenza spesa personale su spesa corrente	31,87%	31,71%	30,89%

Analisi della Spesa in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppare le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente. L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
4.711.000,00	2.167.500,00	2.054.907,48	112.592,52	5,2

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione	434.870,95		
- avanzo del bilancio corrente	-		
- alienazione di beni	78.563,19		
- permessi a costruire	304.542,88		
- altre risorse	-		
<i>Totale</i>		<u>817.977,02</u>	
Mezzi di terzi:			
- mutui	-		
- prestiti obbligazionari			
- contributi comunitari			
- contributi statali	150.000,00		
- contributi regionali	15.000,00		
- contributi di altri	-		
- altri mezzi di terzi	1.071.930,46		
<i>Totale</i>		<u>1.236.930,46</u>	
Totale risorse			<u>2.054.907,48</u>
Impieghi al titolo II della spesa			<u>2.054.907,48</u>

GLI INDICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato le risultanze della gestione dell'anno 2012, di seguito indicheremo i principali indici della gestione finanziaria confrontandoli nel triennio 2010 -2012:

			2010	2011	2012
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$		55,571	90,984	93,268
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$		42,247	75,731	76,948
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Popolazione}}$		295,42	447,67	432,07
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$		224,59	372,62	356,47
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$		220,73	26,66	10,57
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$		14,89	17,02	19,23
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$		17,046	45,737	70,707
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$		70,729	94,703	134,969
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$		585,46	726,10	665,76
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$		92,165	96,211	85,459
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale + Quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$		43,726	42,487	44,837
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$		77,913	80,818	81,058
Rapporto dipendenti / popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$		0,368	0,381	0,377

SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività per i quali, quindi, non ha senso parlare di entrate relative (perché non esistono corrispettivi per questi servizi) da confrontare con le corrispondenti spese .

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella, con la precisazione che i costi evidenziati non tengono conto delle spese del personale, difficilmente quantificabili senza un'attività di controllo di gestione:

		<i>Entrate accertate</i>	<i>Spese impegnate</i>	<i>% Copertura</i>
1	Alberghi, esclusi case di riposo e case di ricovero			
2	Alberghi diurni e bagni pubblici			
3	Asili nido			
4	Convitti, campeggi, case per vacanze			
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali			
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge	32.537,00	29.623,11	109,84%

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2012

7	Giardini zoologici e botanici			
8	Impianti sportivi			
9	Mattatoi pubblici			
10	Mense			
11	Mense scolastiche	245.094,24	247.977,66	98,84%
12	Mercati e fiere attrezzate			
13	Pesa pubblica			
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili			
15	Spurgo pozzi neri			
16	Teatri			
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			
18	Spettacoli			
19	Trasporto carni macellate			
20	Trasporti funebri, pompe funebri, illuminazioni votive			
21	Uso di locali adibiti stabilmente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	69.124,00	17.422,35	52,37%
22	Altri servizi			
	TOTALE	286.755,24	295.023,12	97,20%

Le funzioni delegate

Le funzioni delegate svolte nel 2012, e per le quali il Comune riceve la copertura del servizio da altri enti, sono riassunte nel prospetto che segue:

USCITE

Cod bil	Cap	Art	Descrizione	STANZIATO		IMPEGNATO
				INIZIALE 2012	ASSESTATO	2012
1040505	1784	0	CONTRIBUTI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA (RIF. CAP. 226 E)	23.000,00	23.000,00	12.930,06
1040505	1786	0	EROGAZIONE CONTRIBUTI REGIONALI PER BORSE DI STUDIO (CAP. 227 E.)	25.000,00	25.117,00	21.250,00
1100405	2096	0	UTILIZZO FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE EX L. 431/98 (CAP. 225 E)	125.000,00	125.000,00	76.888,21
1100105	2610	0	CONTRIBUTI A FAMIGLIE O STRUTTURE TUTALERI PER MINORI INSERITI F. DELEGATE (CAP. 239 E)	1.000,00	11.001,85	-
1100105	2610	1	CONTRIBUTI A FAMIGLIE O STRUTTURE TUTALERI PER MINORI INSERITI	-	-	12.659,02
1100403	2745	0	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE F. DELEGATE (CAP. 240 E)	30.000,00	47.669,09	47.669,09
1100405	2765	0	CONTRIBUTI REGIONALI - ASSEGNO DI CURA (CAP. 230 E)	190.000,00	190.000,00	152.343,00
1100405	2810	0	CONTRIBUTI EX LEGGE REGIONALE 8/86 (CAP. 224 E.)	10.000,00	10.000,00	-
1100405	2815	0	CONTRIBUTO REGIONALE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 41/89 (E 245)	10.000,00	25.300,00	-
1100105	2833	0	PIANO INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA (RIF. CAP. E 280) - TRASFERIMENTI	9.473,00	9.473,00	-
Totale Funzioni delegate				423.473,00	466.560,94	323.739,38

ENTRATE (T.2 CAT.3)

Cod bil	Cap	Art	Descrizione	STANZIATO		
				INIZIALE 2012	ASSESTATO	ACCERTATO 2012
2032130	224	0	CONTRIBUTO REGIONALE L.R. 8/86 (CAP. 2810 S.)	10.000,00	10.000,00	0
2032075	225	0	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE EX L. 431/98 (CAP.2096 S.)	125.000,00	125.000,00	76.888,21
2032155	226	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER FORNITURA LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA (CAP. 1784 S.)	23.000,00	23.000,00	12.930,06
2030346	227	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER BORSE DI STUDIO L.R. 62/2000 (CAP. 1786 S.)	25.000,00	25.000,00	21.250,00
2032080	230	0	CONTRIBUTO REGIONALE- ASSEGNO DI CURA (RIF.CAP. 2765/S)	190.000,00	190.000,00	152.343,00
2032090	239	0	CONTRIBUTI REGIONALI PER MINORI INSERITI IN FAMIGLIE O STRUTTURE TUTELARI (RIF CAP. 2610 U)	1.000,00	11.001,85	11.001,85
2032090	240	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE: BENEFICENZA PUBBLICA - INTERVENTI ORDINARI - ASSISTENZA DOMICILIARE (U 2745)	30.000,00	47.669,09	47.669,09
2032095	245	0	CONTRIBUTO REGIONALE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 41/89 (U 2815)	10.000,00	25.300,00	-
2022125	280	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI EX L. 285/97 - PIANO TRIENNALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (CAP. S. 2833)	9.473,00	9.473,00	-
2032140	310	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE - ART.11,C.9 L.R. 11/2001 - FUNZIONI RELATIVE A COMMERCIO E FIERE	-	-	2.786,35
Totale Funzioni delegate				423.473,00	466.443,94	324.868,56

I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

In merito a questo tipo di servizi c'è da rilevare che il Comune di Selvazzano Dentro non gestisce direttamente alcuno di questi in quanto quelli presenti sul territorio sono affidati a terzi tramite concessione, convenzione o istituti simili.

I territori sono affidati a terzi tramite concessione, convenzione o istituti simili.